



## COMMENTO RAPIDO DEL PIANO “LA BUONA SCUOLA”

### **Che cosa hai apprezzato del piano la buona scuola ?**

- 1) Nella scuola primaria la proposta di attuare un organico funzionale di insegnanti di educazione fisica ( 5300 docenti iscritti nelle GAE) che permetterà di inserire un’ora la settimana di educazione fisica nelle classi dalla seconda alla quinta della scuola primaria.**
- 2) Nella secondaria di primo e secondo grado l’intenzione di creare l’organico funzionale d’Istituto o di reti di scuola che permette di svolgere altri compiti legati all’autonomia e all’ampliamento dell’offerta formativa, attraverso insegnamenti anche extracurricolari**
- 3) Riportare l’attenzione sulla necessità dell’ educazione fisica nell’intero curriculum a partire dalla scuola primaria per garantire competenze specifiche, livelli minimi di “salute” e sviluppare competenze sociali**

### **Che cosa critichi del piano la buona scuola?**

- 1) Di aver escluso le classi prime della primaria dall’insegnamento dell’educazione fisica**
- 2) Nella primaria di aver proposto una sola ora settimanale di educazione fisica. Si dovrebbe arrivare ad almeno 2 ore la settimana insegnata da diplomati Isef o laureati in Scienze motorie, come nella maggior parte dei paesi europei.**
- 3) Nella scuola del primo ciclo di non prevedere il potenziamento dell’educazione fisica nel tempo pieno, aumentando l’orario disciplinare a 3 ore**

#### Considerazione:

Già da anni gli insegnanti di EF evidenziano come alle nuove e numerose situazioni di “povertà” motoria degli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado, si siano aggiunte una serie di problematiche e vere e proprie patologie derivanti dall’ipocinesi (obesità, diabete, posture scorrette...) con negative ripercussioni sulla salute dei nostri piccoli cittadini.

Le conseguenze di questa situazione stanno mostrandosi sempre più frequentemente, diventando le responsabili di gravi conseguenze non solo sul piano fisico, come si riteneva ancora fino a qualche anno fa, ma anche sul piano dello sviluppo delle funzioni logiche, spaziali e temporali. Ciò significa che i danni stanno manifestandosi in ambiti dello sviluppo del pensiero individuati da tempo dalle neuroscienze. Inoltre è provato che la carenza di un appropriato apprendimento motorio ha conseguenze molto gravi anche sullo sviluppo emotivo dei ragazzi, evidenziando difficoltà nell’ambito delle relazioni sociali con negative manifestazioni di carattere relazionale.



## Confederazione Associazioni Diplomati Isef & Laureati Scienze Motorie

### Che cosa manca nel piano la buona scuola ?

- 1) **L'educazione fisica nell'infanzia insegnata da docenti specializzati**
- 2) **Rafforzare/incrementare le dotazioni impiantistiche e strumentali per la pratica sportiva negli Istituti Scolastici**
- 3) **I finanziamenti per l'ampliamento dell'offerta formativa extracurricolare finalizzati all'organizzazione dei centri sportivi scolastici in ogni istituzione scolastica**

#### Considerazione:

La drastica riduzione delle risorse destinate alla scuola, a seguito delle ultime finanziarie, ha ridotto di tre quarti le disponibilità dei finanziamenti (da 60 a 15 milioni di euro) per le attività complementari di Educazione fisica per l'anno scolastico 2014/2015. Con tale finanziamento si garantiscono mediamente, per ciascun docente, 15 ore l'anno di attività sportiva (meno di 2 ore all'anno per classe) che sono assolutamente insufficienti per qualsiasi seria progettazione di attività sportiva scolastica che abbia le caratteristiche del coinvolgimento di tutti gli studenti compresi i disabili, continuità per tutto l'anno scolastico e che garantisca una adeguata preparazione alla partecipazione ai progetti sportivi ministeriali, come previsto dalle stesse Linee Guida del Miur del 2009. **Se non si reperiranno le risorse (fino a ripristinare gli originali 60 milioni di euro) la situazione diverrà insostenibile con conseguente morte dell'attività sportiva scolastica!**

La scuola rappresenta, per la gran parte degli studenti e delle loro famiglie, l'unica possibilità per poter svolgere un'attività motoria e sportiva in maniera continuativa. E l'attività motoria e sportiva è ormai riconosciuta in tutti gli ambiti scientifici nazionali (Piano Sanitario Nazionale e Piano Nazionale della Prevenzione) e internazionali (Unione Europea e OMS) quale strumento di prevenzione e spesso di "terapia" in ambito sanitario e di promozione della salute!

Ridurre, quindi, le risorse destinate a tale pratica nella scuola, è una decisione che va contro il buon senso. La presunta motivazione di "fare economia" creerà, invece, in futuro, un danno materiale e culturale ancora maggiore, perché contribuirà ad accrescere la tendenza alla diminuzione dell'abitudine alla pratica motoria e sportiva che si impara all'interno della scuola.

Il Miur, nonostante continui a promuovere e sottoscrivere documenti (ultimi le *Linee Guida* del 2009 e il Protocollo d'Intesa Miur-Coni del dicembre 2013) che indicano nell'attività sportiva scolastica il principale strumento per il benessere psico-fisico dello studente e di prevenzione delle patologie correlate alla sedentarietà, nei fatti, privando le Istituzioni scolastiche delle necessarie risorse economiche, sta attuando un progressivo smantellamento dello sport scolastico. E chi alla fine paga il conto nei termini di una riduzione dell'offerta formativa e dei mancati benefici per la salute sono sempre loro: gli studenti e le loro famiglie.



Confederazione Associazioni  
Diplomati Isef & Laureati Scienze Motorie

---